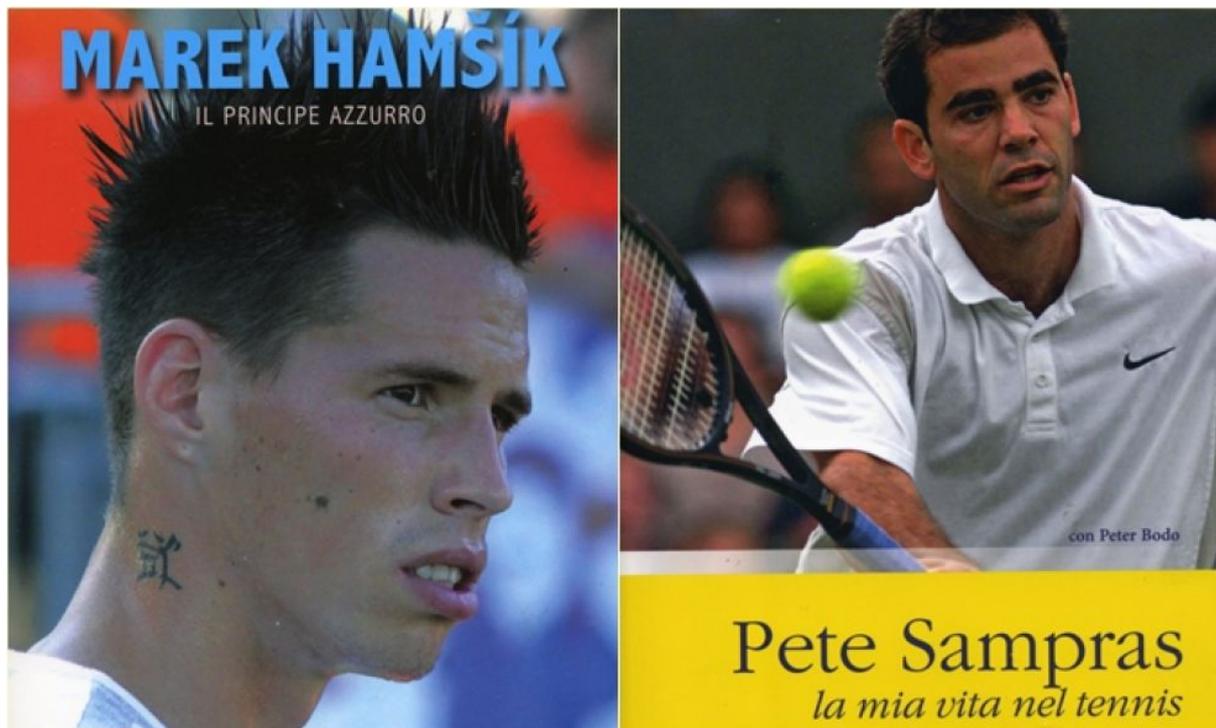


STAMPA



domenica 16 marzo 2014

Un ritratto di Hamsik e la vita di Sampras

Ecco le nostre due proposte di lettura di questa settimana

di Massimo Grilli

TUTTO SU HAMSIK

«Calciatore slovacco, centrocampista ambidestro, poco incline alla fase difensiva, ma piuttosto propenso all'attacco e con uno spiccato senso del gol... Giocatore tecnico, elegante e veloce». Da Banka Bystrica, dove è nato nel 1987, all'enciclopedia Treccani, da cui è tratta la definizione di cui sopra, ne ha fatta di strada questo ragazzo dalla cresta punk, croce e delizia negli ultimi mesi del Napoli di Benitez. Con il suo stile rotondo ed elegante, Mimmo Carratelli - grande firma del giornalismo napoletano con un passato al Corriere dello Sport-Stadio - ci regala un piacevolissimo ritratto di Marek, dalla graziosa cittadina che gli ha dato i natali («torri, facciate linde e qualche tetto a punta») all'arrivo in Italia, al Brescia, e poi l'esplosione, l'approdo a Napoli, il sodalizio con Cavani e Lavezzi, la nazionale. Parallelamente alla crescita sportiva di Hamsik, Carratelli ci racconta in presa diretta anche il respiro di una città, che con l'arrivo di de Laurentiis è tornata meritamente nel grande calcio, fino a fare paura agli squadroni europei. A questo rinascimento napoletano, Hamsik ha partecipato in prima persona, scaricando partita dopo partita il contachilometri e segnando gol importanti. Per questo, ora che la vena del ragazzo slovacco sembra appannata, è giusto aspettarlo con pazienza e riconoscenza.

MAREK HAMSIK, il Principe azzurro; di Mimmo Carratelli, Ultra Sport edizioni, 142 pagine, 12,90 euro.

VITA E TRIONFI DI SAMPRAS

Chi si aspetta un nuovo "Open", il doloroso viaggio nella vita e nella carriera di Andre Agassi, resterà probabilmente deluso. Questa autobiografia, scritta con l'aiuto di Peter Bodo - uno dei più noti giornalisti americani di tennis - è però ugualmente interessante perché racconta non soltanto il Pete Sampras che tutti conosciamo (educato, sufficientemente introverso da non risultare mai aggressivo, bellissimo a vedersi ma fin troppo difensore della propria privacy) ma anche quello meno noto, con le sue fragilità e le sue passioni. Tipico All American Boy, Sampras ha vinto 14 titoli del Grande Slam - record fino all'arrivo di Federer - con un gioco classico ma moderno, tutto basato sulla violenza di colpi base come servizio e dritto. In questo libro Sampras - classe 1971, origini greche - ci trasporta nel suo mondo, dal parco di Potomac, nel Maryland, dove provò per la prima volta una racchetta, fino alla sua esplosione nel grande tennis (campione a Flushing Meadows a 19 anni!), dalla passione per i prati di Wimbledon - dove ha vinto per ben 7 volte - fino alle imprese in Coppa Davis. Le pagine più interessanti sono a nostro giudizio quelle dei suoi inizi, dal sodalizio con Pete Fisher, che gli fece abbandonare il rovescio a due mani, alle prime sfide nei tornei giovanili con Agassi («arrivò insieme al padre, Mike, su un'enorme Cadillac verde degna di un gangster...»). Il libro - un bestseller negli Stati Uniti con più di 200.000 copie vendute - è stato scritto nel 2008, quindi nulla può dirci del gossip che circonda Sampras, che sarebbe in procinto di separarsi dalla moglie Bridget Wilson. Ma la vita, si sa, ha confini più angusti e difficili da dominare di un campo da tennis.

PETE SAMPRAS, la mia vita nel tennis; scritta con Peter Bodo, Edizioni Mare Verticale, 309 pagine, 18 euro.